

## IL GUSTO

I PIACERI DEL GUSTO

LE STORIE

VIAGGI DI GUSTO

VINI E SPIRITI

INGREDIENTI DI GUSTO

I VIDEO

CHI SIAMO

adv



**"Entro tre anni la Docg per i vini dell'Etna". Parola del nuovo presidente del Consorzio di Francesco Seminara**



*Il neo eletto Francesco Cambria ha le idee molto chiare sul futuro della "Montagna" e dei suoi vini, sempre più diffusi. E prepara gli eventi per celebrarlo*

20 GENNAIO 2022 ALLE 09:13

🕒 3 MINUTI DI LETTURA



Francesco Cambria 43 anni, avvocato, titolare di una delle aziende più rappresentative dell'Etna per volumi e qualità del prodotto, Cottanera, è il nuovo Presidente del "Consorzio Etna Doc". Messinese di nascita, ma etneo di mescolta, prende in mano le redini dell'azienda di famiglia, insieme alla sorella, dopo la scomparsa del padre Guglielmo. Succede nella presidenza ad Antonio Benanti e, nella linea di continuità del lavoro svolto finora, si prefigge insieme al nuovo cda, un obiettivo tanto fondamentale, quanto ambizioso per il futuro enoico del vulcano: la DOCG entro i tre anni del suo mandato.

**Francesco Cambria, non le mancano ambizioni e pragmatismo. Chi la conosce bene, sa che lei non ama i riflettori e la ribalta, anzi tutt'altro. Se lo aspettava?**

"Mi permetta di ringraziare tutto il cda per la fiducia e il vecchio Presidente Antonio Benanti per l'ottimo lavoro svolto. Sono davvero onorato per questo incarico, anche se diciamo che non era sicuramente il mio obiettivo. Sono dentro il cda del Consorzio da quattro mandati e fare il presidente era l'ultimo dei miei pensieri. Piuttosto lavorare per lo sviluppo e la promozione di quello che è diventato globalmente un brand, quello sì. L'ho sempre fatto dietro le quinte e adesso, bontà dei miei colleghi, lo farò insieme a loro da Presidente. Nella sostanza non cambia assolutamente nulla. Chiunque sarebbe stato al mio posto avrebbe fatto sicuramente bene per il vulcano. Siamo un gruppo compatto e coeso".

**L'Etna è un territorio in continua crescita, una regione nella regione. Durante la sua triennale, vorrà preservare questa unicità?**

"Assolutamente sì, anzi il nostro obiettivo è quello di rimarcare ulteriormente l'unicità e l'esclusività del nostro territorio. Come diceva bene lei, l'Etna dal punto di vista vitivinicolo e, me lo consenta, anche paesaggistico, è una regione a sé. Non vogliamo per vocazione e non possiamo per dimensioni, attrarre un turismo di massa basato su grandi numeri. Il vulcano è una meravigliosa nicchia che ha accolto, nell'ultimo decennio, un turismo d'élite, vocato sempre di più alla conoscenza del vino, dei prodotti tipici e delle meravigliose bellezze dei nostri versanti. La nostra forza sta proprio in questa biodiversità spiccata e unica al mondo. Cambia il versante e cambia la tipologia di vino, di paesaggio e di prodotto. L'Etna è davvero incredibile! I tempi sono maturi per scrivere pagine importanti e approdare allo step successivo".



## Si riferisce al cambio di denominazione?

“Certamente, ma non solo. Non è comunque un mistero. Nella linea di continuità tracciata dalla precedente presidenza e iniziata con il riconoscimento del cosiddetto “erga omnes”, lo step successivo sarà il passaggio alla denominazione di origine controllata e garantita, la DOCG. Penso sia fondamentale in questi tre anni avviare e completare l’iter burocratico che ci porterà verso questo, che non consideriamo un traguardo, ma una tappa obbligatoria. Al momento l’unica docg siciliana è rappresentata dal Cerasuolo di Vittoria. Ci sembra giusto che anche l’Etna faccia parte di questo paniere, per qualità, longevità della doc e soprattutto per l’importante interesse che suscita a livello turistico. Un altro obiettivo fondamentale saranno gli “Etna Days”, le giornate di promozione, conoscenza del vino e del territorio etneo. Un progetto che nelle idee esiste già da qualche anno, ma che, complice la pandemia, è stato rinviato a data da destinarsi. Ecco quella data è arrivata, nel senso che la

ABBONATI



≡ MENU 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



DOVREBBE NON E' SARA

“Il condizionale è d’obbligo, stante la situazione attuale. Navighiamo a vista, ma le premesse ci sono tutte”.

## La magia degli uliveti dell'Etna, tra tartarughe e licheni colorati

di Roselina Salemi  
07 Gennaio 2022



**Ha parlato di “Etna Days”, l’evento di promozione ufficiale del Consorzio Etna Doc. Fino a ieri quest’attività era svolta solo da “Contrade dell’Etna”, la manifestazione ideata e voluta da Andrea Franchetti, scomparso poco tempo fa. Cosa cambierà sul versante della comunicazione?**

“Grazie per averlo ricordato. La prima cosa che abbiamo fatto dopo l’elezione, insieme al cda, è stato un minuto di silenzio per ricordare un vero gigante come Andrea, pioniere e amico sincero. Colgo l’occasione per dirle che Contrade dell’Etna di quest’anno sarà un’edizione speciale in memoria del suo fondatore e anche gli Etna Days saranno idealmente dedicati alla sua figura. Restano comunque due eventi distinti e separati. Già da qualche anno infatti la produzione di Contrade è affidata a una società esterna. “Etna Days” sarà l’evento ufficiale del Consorzio di Tutela Vini Etna Doc e vedrà il coinvolgimento di addetti ai lavori e soprattutto giornalisti italiani e stranieri, che meglio di noi potranno raccontare le meraviglie del nostro comprensorio”.

**Mi sembra che ci siano grandi premesse per portare in auge l’Etna e i suoi vini. Un Consorzio davvero scoppiettante, come il vulcano. Cosa dobbiamo aspettarci nel calice per i prossimi anni?**

“Eccellenza e sostenibilità. Come le dicevo l’Etna è una nicchia e per numero di bottiglie, non può paragonarsi ad altri colossi. Siamo e restiamo piccoli produttori. Per questo per noi la qualità è fondamentale. Lavoreremo molto anche sulle vecchie annate che, ad oggi, iniziano a diventare davvero interessanti. Altro capitolo fondamentale è quello sulla sostenibilità. Una sezione intera della nostra progettualità è dedicata a questo argomento. E non per moda, attenzione. Abbiamo a cuore la salute dei nostri vigneti e del nostro territorio. Il

nostro sogno è che nel futuro, anche abbastanza prossimo, tutto il nostro comprensorio venga certificato e valutato come “sostenibile” perché tutti i produttori, e un’ottima parte lavora già in questo senso, hanno standardizzato il processo produttivo in chiave green. Sono queste le cose importanti che elevano un territorio e noi ce la metteremo tutta per preservare e raccontare il nostro, unico al mondo”.

## Argomenti

[Cantine e vini](#)[Vini e spiriti](#)[Persone del cibo](#)

adv

## IL GUSTO



**romano dall'anima operaia, studentesca e colorata**

**Adriano Zago, guru della**

DI LARA LORETI

---

[Leggi anche](#)

**Adriano Zago, guru della biodinamica: “La vigna è un luogo dell’anima”**

---

**Vino e feste da mille e una notte: Napoli ombelico del mondo**

---

**Gianna Nannini: "Fare vino è come il rock. Un legame che sento forte"**

---

---

## IL GUSTO

---



**Mettete dei fiori (di primavera) nei vostri piatti**

DI DAVID ZONTA\*

---

**Adriano Zago, guru della biodinamica: “La vigna è un luogo dell’anima”**

DI LARA LORETI

---

**Giovane, green e con le donne al comando: l'enoturismo riprende il volo**

DALLA NOSTRA INVIATA LARA LORETI

---

**Non demonizzate il vino: bevuto con moderazione fa bene, lo dicono i dati**

DI GIORGIO E CATERINA CALABRESE

---

[leggi tutte le notizie di Il Gusto >](#)

---

INIZIATIVE

---



### "Il tratto che ci unisce"

L'Emilia-Romagna protagonista al Vinaly: un intero Padiglione dedicato a Consorzi, aziende, vini e prodotti

CONTENUTO SPONSORIZZATO

© Riproduzione riservata

### Ecco la Snam di Venier: sostenibilità oltre il gas

la Repubblica

### Chi ha più di 60 anni ha diritto a questi nuovi apparecchi acustici

Hear Clear

### Pil, guerra, sanzioni e commercio: la mappa dei rischi 2022

Contenuto sponsorizzato

Contenuti Sponsorizzati

### Idrogeno verde dalla tecnologia per le ceramiche: la sfida reversibile di Resoh+